1867

N° 91

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 1° Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 marzo 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCLXXVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 9 dicembre 1866 della Società mineralogica bolognese;

Visti gli statuti della stessa Società approvati con rescritto del Governo pontificio il giorno 10 ottobre 1855;

Visti il titolo VII, libro I del Codice di commercio, e il R. decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società mineralogica bolognese è autorizzata ad emettere una quarta serie di duecento azioni ai termini della deliberazione presa dagli azionisti in assemblea generale il giorno nove dicembre 1866.

Art. 2. Gli statuti sociali sono riformati giusta le disposizioni del Codice di commercio e vi sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) L'art. 9 terminerà con le parole: « osservato però il disposto dell'art. 110 del Codice di commercio. »

b) L'art. 11 sarà riformato come segue:

« In mancanza del pagamento di due consecutivi trimestri, la Società agirà pel pagamento contro l'azionista sottoscrittore o cessionario, oppure farà vendere l'azione a rischio e pericolo dell'azionista moroso per mezzo di un agente di cambio senz'altra formalità. Promossa la vendita, ove non si sieno presentati oblatori, la Società ne lucrerà i fatti versamenti, salvo il diritto contro il debitore.

« Dichiarata la decadenza, la Società inserirà immediatamente la relativa dichiarazione contenente i numeri delle azioni decadute nel giornale degli annunzi giudiziarii di Bologna. »

c) L'art. 22. terminerà colla clausola: « Gli amministratori della Società sono mandatarii temporanei revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti. »

d) L'art. 25 fino all'ultimo periodo che comincia colla parola « Potranno » dovrà essere riformato così: « Tutti i componenti la direzione durano in carica due anni. Nelle adunanze generali di ogni anno saranno rinnovati per metà. La rinnovazione sarà fatta per ordine di anzianità. »

e) In fine dell'art. 58 saranno tolte le parole: « non ostante qualunque disposizione di legge in contrario. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali per lire centocinquanta annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il numero MDCCCLXXIX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Vedute le deliberazioni in data 1° settembre 1866 e 20 febbraio 1867 della Camera di commercio e d'arti di Cosenza;

Veduto il Regio decreto 11 giugno 1865 con cui la suddetta Camera è stata autorizzata ad imporre una tassa del 2 per 100 sull'importare dei noli desumibili dalle polizze di carico;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Cosenza è autorizzata ad estendere la tassa attuale del 2 per cento sui contratti di noleggio per l'esportazione delle merci, di cui nel Nostro decreto delli 11 giugno 1865, anche alle importazioni, non che al trasporto delle merci medesime da una provincia in un'altra del Regno.

Art. 2. Sono dichiarati esenti dalla presente tassa i negozianti esteri che appartengono a Stati nei quali esiste la reciprocità di trattamento.

Art. 3. Per l'esecuzione del presente decreto sarà compilato apposito regolamento il quale dovrà esser sottoposto al *visto* del ministro delle finanze.

Art. 4. Nulla è innovato intorno alle altre disposizioni contenute nel citato Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, con RR. decreti 11 marzo 1867, ha fatto le seguenti disposizioni:

Polillo Pasquale, Mannoni Giuseppe, Sardi Angelo, cappellani di 1ª categoria nella Regia marina, attualmente in esperimento, vengono confermati in tale nomina perchè risultati atti alla vita di mare;

Binelli Augusto, segretario di 1ª classe nel corpo delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, ammesso a godere del secondo aumento paga in annue lire 250;

Astarita Giuseppe, medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario della Regia marina, accordata la volontaria dimissione dal R. servizio;

Scafidi Giuseppe, sottocommissario aggiunto di 2ª classe nel corpo di commissariato generale della Regia marina, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal R. servizio;

Fransoni nob. Luigi, consigliere alla Corte di appello in Genova, nominato membro del Consiglio superiore d'ammiragliato.

S. M., con decreto del 17 marzo 1867, ha nominato suo ufficiale d'ordinanza onorario, il signor Gualterio march. Enrico, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con decreti 7 febbraio 1867, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Corvacci Giovanni, pretore in disponibilità destinato a prestar servizio in qualità di pretore a Marciana Marina, nominato pretore del mandamento di Marciana Marina;

Bellusci Saverio, conciliatore a Frassineto, dispensato dal servizio;

Zucco Gaetano, vice pretore al mandamento di Mazzarino, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Priotti Giuseppe, notaio esercente, nominato vice pretore al mandamento di Saluzzo;

Peschi Tito, id., id. di Torricella Peligna;

Pisani Vincenzo, cancelliere alla pretura di San Marco Argentano, tramutato a quella di Cosenza;

Palmerini Giuseppe, vice cancelliere alla pretura di San Vito Chietino, id. di Capestrano;

Manzitti Luigi, id. di Capestrano, id. di San Vito Chietino;

Castelli notar Raffaele, id. in soprannumero alla pretura di Ottone, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Terzulli Francesco, commesso di 3ª classe alla segreteria del tribunale di Lecce, nominato vice cancelliere alla pretura di Ostuni;

Lualdi cav. Ercole, giudice nel tribunale di commercio di Milano, dichiarato dimissionario per non preso possesso;

Cozzi Pio, giudice supplente al tribunale di commercio di Milano, dispensato dall'ufficio dietro sua domanda;

Bozzotti Giovanni, id. id., id. id.;

Mazza Simone, id. id., nominato giudice effettivo nello stesso tribunale;

Fortis Guglielmo, nomitato giudice supplente in detto tribunale;

Mazzoni Gio. Battista, id. id.;

Landi Gaetano, id. id.;

Rossi Antonio, consigliere alla Corte d'appello di Catanzaro, dichiarato dimissionario dal giorno 27 dicembre 1865;

Giorgianni Salvatore, giudice nel tribunale di commercio di Messina, dispensato dall'ufficio per scadenza del triennio;

Mussolino Emanuele, giudice supplente id., id. id.;

Mauromati cav. Giuseppe, nominato giudice nel tribunale di commercio di Messina;

Vita Pietro, giudice supplente nel tribunale di commercio di Messina, confermato per un altro triennio;

Baviera Giovanni, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Messina;

Bianchi Arturo, uditore e vice pretore del mandamento di Martinengo, nominato pretore del mandamento di Aidone;

De Martino Bruno, nominato conciliatore nel comune di Campana.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato tenne ieri due sedute pubbliche: nella prima delle quali, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, fra cui quella della nomina del senat. E. Castelli a vicepresidente, e l'annunzio della morte del senat. Defilippi, il ministro delle finanze presentò con domanda d'urgenza, il progetto di legge già adottato dalla Camera elettiva per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci pel 2° trimestre 1867.

Letto quindi ed approvato il progetto d'indirizzo del Senato a S. M., si procedette alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti.

Nella seconda seduta che ebbe luogo la sera alle ore 8, previa comunicazione del risultato dello spoglio della votazione per la nomina delle Commissioni permanenti, il Senato inteso la relazione dell'ufficio centrale sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci, che approvò poscia senza discussione alla maggioranza di 89 voti favorevoli sopra 91 votanti.

Nell'intervallo della prima seduta, riunitisi gli uffizi per l'esame del progetto di legge suaccennato, nominarono a commissari pel medesimo i senatori Scialoja, Sclopis, Cambray Digny, Vigliani e Saracco, e quest'ultimo venne in seguito eletto a relatore della legge.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nei collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1867.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n° 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nei collegi militari d'istruzione secondaria in Milano e Napoli avranno luogo verso la fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del collegio militare a cui intende presentarsi non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole essere pure indicato il collegio a cui il giovane desidera essere ammesso di preferenza; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti ad accettare il posto nel collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'amministrazione del collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal generale comandante del dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del collegio, al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel collegio entro 5 giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi 15 giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei collegi militari d'istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue lire 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel collegio la somma di lire 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al concorso negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al concorso negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia*; già stabilite nel soppresso collegio militare in Parma, al quale, a norma del R. decreto 13 novembre 1864, fu sostituito il collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei collegi militari i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal n° I, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del numero precedente.

X. Il corso degli studi nei collegi militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

CAPITANERIA DI PORTO
DI PORTO MAURIZIO.

Si notifica per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del codice per la marina mercantile, che il 21 gennaio p. p. fu ricuperato nelle acque di Ventimiglia un albero di pino marcato in rosso *B* n° 527 del valore di lire 106.

Porto Maurizio, 4 febbraio 1867.

Il Capitano di porto
BERTOLINI.

CAPITANERIA DI PORTO DI TARANTO.

Nel mese di agosto 1866, nella spiaggia di Cotrone, fu ricuperata una barcaccia delle seguenti dimensioni: lunghezza metri 5,33, larghezza metri 1,70, altezza metri 0,76, tutta dipinta in nero, avente la poppa quadra.

Chiunque vanti ragione sul detto ricupero, ne potrà avanzare reclamo alla suddetta capitaneria di porto entro i termini prescritti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Taranto, li 21 febbraio 1867.

Il Capitano di porto
F. CASSONE.

CAPITANERIA DI PORTO DI TARANTO.

Il giorno 30 gennaio passato fu rinvenuto sulla spiaggia di Torre Suda, circondario di Gallipoli, un trave grezzo, della lunghezza di metri 8,50 e di spessore metri 0,60.

Chiunque vanti ragione sul detto ricupero, ne potrà avanzare reclamo alla suddetta capitaneria entro i termini prescritti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Taranto, 14 febbraio 1867.

Il Capitano di porto
F. CASSONE.

CAPITANERIA DI PORTO DI TARANTO.

Nel gennaio scorso nella spiaggia di Sant'Antonio, circondario di Cotrone, dal fondo del mare veniva ricuperata un'ancora del peso di chil. 150.

Chiunque vanti ragioni sul detto ricupero, ne potrà avanzare reclamo alla suddetta capitaneria di porto entro i termini prescritti dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Taranto, 27 febbraio 1867.

Il Capitano di porto
F. CASSONE.

CAPITANERIA DI PORTO DI TRAPANI.

Si rende noto che nella spiaggia dell'isola di Marettimo ebbe luogo il ricupero di due bottacci rhum del complessivo valore di lire 52.

Gli aventi diritto a tale ricupero potranno presentare i loro reclami al sottoscritto nel termine fissato dall'articolo 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Trapani, il 23 febbraio 1867.

Il Capitano del porto
B. ALAGNA.

CAPITANERIA DI PORTO IN SPEZIA.

Visti gli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile;

Si fa noto che nel giorno 18 dello scorso febbraio fu ricuperata in mare, fra Sori e Nervi, un'ancora del peso di chilogrammi 155, e si diffidano gli aventi diritto a giustificare le loro ragioni di proprietà sull'ancora stessa.

Spezia, 8 marzo 1867.

Il Capitano del porto
FRAU.

CAPITANERIA DI PORTO DI BARI.

A tenore del disposto dagli articoli 131 e 136 del Codice pella marina mercantile si rende noto che nel 14 dello scorso mese di febbraio si verificarono nelle acque di Trani i seguenti ricuperi: un'ancora di chilogrammi 370 dell'estimato valore di L. 40 70; una catena in ferro di chilogrammi 179 valutata L. 19 69; una parte di gomena di chilogrammi 17 del valore di L. 6 80.

Chiunque vi abbia diritto potrà reclamarli nel termine prestabilito dal suddetto articolo 136.

Bari, li 7 marzo 1867.

Il Capitano di porto
L. CERVATI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Quando il signor Disraeli farà oggi la esposizione del bilancio chiederà 70,000,000 di lire sterline per far fronte alle spese dell'anno. Questa somma enorme può essere ripartita in quattro capitoli. Il debito nazionale vuole 26,000 lire sterline, l'esercito 15,000,000, la marina 11,000,000, e il servizio civile ed altre spese varie 14,000. Le cifre per l'esercito e la marina furono già discusse in Parlamento.

— Il *bill* del signor Cullagh Torrens per il miglioramento delle abitazioni degli artigiani è stato presentato di nuovo in questa sessione nella forma in cui fu presentato l'anno scorso da un Comitato scelto, e fu letto ieri la seconda volta. Le alterazioni però sono tanto grandi che si può chiamare un nuovo *bill*.

— Camera dei Comuni, tornata del 26 marzo:

Il signor Butler Johnstone combatte il *bill*; egli è favorevole ad una grande estensione del suffragio e dichiara che troverebbe meglio in una nuova distribuzione delle sedi elettorali, che nel complicatissimo progetto ministeriale una remora contro la democrazia. Secondo la opinione dell'oratore il *bill* darebbe influenza preponderante ad una classe che fino a qui non ne ha avuta nissuna, e che non è idonea ad esercitarla con discernimento.

Il signor Palmer non è sollecito delle conseguenze che per la sicurezza del paese può avere il suffragio che ha per base la occupazione. La sua fiducia è fondata sul modo con cui le varie classi della società sono unite tra loro e crede che se quel principio fosse adottato per il suffragio, procurerebbe il diritto di voto a quelli che sono capi naturali della loro propria classe. Se la Camera giudica che siano necessarie alcune restrizioni le adotti redatte in forma chiara e intelligibile, perchè i « diritti fantastici » che il governo propone non possono mai produrre lo scioglimento sicuro della questione. Se la legge passasse com'è formulata adesso non migliorerebbe la rappresentanza del popolo, nè risolverebbe la questione. Il procuratore generale sostiene che il *bill* è un provvedimento non meno liberale che costituzionale.

Il signor Crossley esorta la Camera a votare la seconda lettura, ed a proporre in comitato le modificazioni di cui è suscettibile per divenire accettabile.

Il signor Liddell consiglia ai vari partiti della Camera di fare il sagrificio delle opinioni, senza la qual cosa reputa impossibile venire ad un accordo sulla controversia.

Il signore Harvey Lewis dice che il *bill* del governo non sarà *bill* della riforma finchè non avrà una clausola per concedere il diritto di voto ai sotto locatari.

Il signor Wyndham esorta il governo a dichiarare sopra quale disposizione del *bill* ha stabilito la sua esistenza. Desidera che la questione di riforma sia risoluta, nel corso della sessione attuale, ma poichè mette innanzi al governo il *bill* di riforma, dice che farà tutti gli sforzi per farlo emendare anco a risico di rovesciare il gabinetto.

Il signor Leing pensa che se il *bill* è discusso nel Comitato potrebbe uscirne peggio che ora non è.

Il signor Powell dice che è tempo che la Camera la quale si perde in vane discussioni per fare spiccare i principali difetti della nuova misura, e segnatamente del doppio voto, sappia se secondo l'opinione del governo le varie disposizioni del *bill* e massime il doppio voto debbano esser mantenute.

Il signor Bright combatte le spiegazioni inefficaci che il Cancelliere dello Scacchiere ed il signor Hardy dettero intorno al *bill* del quale sono riusciti a fare un enimma. Deplora la grande sventura, e la estrema difficoltà che risulta perchè la soluzione della cosa è caduta in sorte nelle mani di un governo che è contrario alla riforma ed incapace di trattarla con piena lealtà. La prima questione da regolare era quella della franchigia. Ma questo *bill* pieno di tentativi di restrizioni, che ammette al diritto elettorale solo 180,000 cittadini non sarà mai uno scioglimento. Il vero scopo della combinazione ministeriale è quello di ammettere unicamente chi paga 8 lire sterline (200 franchi) di fitto. Il risultato sarà di escludere le classi laboriose.

L'oratore concede che la Camera non è disposta in favore del diritto elettorale puro e semplice dato ad ogni proprietario o locatario; concede che nelle masse havvi una tal feccia di incurabile miseria cui è impossibile confidare il diritto del voto, e si dichiara pronto ad accettare la franchigia basata sulla occupazione. Questo reputa una reale e generosa estensione della franchigia. Aggiungendovi il diritto elettorale per i locatari di appartamenti a Londra, diventerebbe un sistema accettabile dalle classi operaie, questo darebbe fine alle riunioni della lega riformista. Quanto alla franchigia nelle contee l'oratore insiste perchè sia abbassata almeno sino al punto stabilito dal *bill* dell'anno scorso.

L'oratore fa osservare che con le grandi circoscrizioni come quella di Manchester, molti tollerrrebbero il mantenimento dei piccoli borghi. Poi parla contro la privazione della franchigia per punizione dei borghi provatamente corrotti. Dice in una eloquente perorazione alla Camera che odia le manovre e disdegna i concetti dei faziosi. Se desse il voto contro il *bill* sarebbe per non voler partecipare ad una legge che toglierebbe all'uomo laborioso la sua giusta parte nella rappresentanza parlamentare e perchè vi troverebbe la traccia dei nemici della riforma.

Il signor Disraeli Cancelliere dello Scacchiere sostiene che il *bill* ha per base un principio razionale, si duole del modo con cui Gladstone ha parlato nella occasione della prima e seconda lettura. Naturalmente il Governo non ha mai preteso di redigere un *bill* che non dovesse essere seriamente esaminato nel Comitato. Accenna l'oratore i vari punti che potrebbero essere discussi enumerandoli come fece Gladstone nel suo discorso di lunedì sera. Egli si dichiara personalmente favorevole alla franchigia dei locatori e sotto locatori. Questo punto egli ha sottoposto ai suoi colleghi. In fatto dice che l'idea è sua, e se si citeranno in suo favore degli argomenti sodisfacenti nella discussione nel Comitato non v'ha dubbio che la Camera non l'adotti, benchè l'anno scorso, come è noto, il signor Gladstone che oggi ne mette a cielo l'importanza predisse che sarebbe stata di poco valore.

Il ministro discute poscia le altre misure chieste da Gladstone, l'abolizione delle distinzioni tra le varie classi d'imposti, la franchigia basata sulla contribuzione ecc.

Risponde alle obbiezioni del signor Gladstone intorno alla nuova distribuzione delle sedi.

Il ministro insiste perchè l'onorevole membro produca la sua propria combinazione affinchè i deputati per i quali sarebbe una minaccia conoscano bene il pericolo.

L'effetto immediato del *bill* sarà di creare 120,000 elettori di più. L'applicazione spinta agli estremi limiti darà solo 100,000 *compound householders* (elettori proprietari o sotto locatari) dopo ciò il Governo non insisterà sul doppio voto il cui originale intento era di impedire l'assorbimento degli elettori delle classi medie.

Ho udito parlare a lungo della lotta dei partiti in questa Camera e di combinazioni che potrebbero essere organizzate nell'intento di compromettere la sorte del *bill*. Io posso affermare da parte dei miei colleghi e mia che desideriamo di risolvere, con l'aiuto della Camera, la questione della riforma parlamentare. Comprendo la incredulità con la quale molti miei colleghi accoglieranno la dichiarazione che nostra sola scorta è il sentimento del dovere, ma io posso assicurare la Camera se pure ha bisogno di questa assicurazione dopo i sagrifici che abbiamo fatti, dopo avere rinunciato alla alleanza politica con uomini che rispettiamo altamente, che noi siamo uniti solo per la convinzione che non dobbiamo abbandonare il nostro posto finchè la questione non sia risoluta. (*applausi*)

Sia convinta la Camera che la felicità dell'Inghilterra vuole che questa grande controversia non sia aggiornata. Potrebbe pensare che l'orizzonte è sereno, che le circostanze sono favorevoli ad un aggiornamento, e che il paese vede con occhio tranquillo coloro che impedissero al *bill* di passare. Non lo creda la Camera. Grave responsabilità pesa ora sul Governo non solo, ma anche sulla Camera dei Comuni. (*grandi applausi*). Noi siamo disposti ad agire con sincerità in questa questione. Si unisca a noi cordialmente la Camera; che agisca cordialmente e francamente e troverà reciprocità di sentimenti da parte nostra. Voti il *bill*, e dopo, se lo vuole, cambi il Ministero.

Questo discorso è grandemente applaudito.

Ha luogo, senza nissuna opposizione, la seconda lettura del *bill*, e la discussione è fissata al dì 8 del prossimo mese. (*Times*)

FRANCIA. — Si legge nell'*Etendard* in data 29 marzo:

Il 1° aprile l'Imperatore aprirà in persona la Mostra Universale; ma si assicura che la cerimonia sarà di una grande semplicità.

L'Imperatore troverebbe nel palazzo i principi presidenti delle Commissioni straniere che sono attualmente a Parigi, ed i commissarii esteri accreditati presso la Commissione imperiale.

Si assicura che S. M. avrebbe informati i principi stranieri del carattere speciale della cerimonia, ed avrebbe loro fatto sapere che erano padroni di non affrettare il loro viaggio quando non approvassero questo progetto.

Il grande apparato, e la grande solennità internazionale saranno riservati pel giorno della distribuzione dei premii.

PRUSSIA. — Si legge nella *Prov. Corrisp.*:

Sino dal mese scorso il governo prussiano ha concluso col Wurtemberg un trattato di alleanza offensiva e difensiva come lo aveva conchiuso colla Baviera, e col Baden; trattato stato or ora pubblicato.

Siccome il granducato d'Assia fa parte, per quanto alla provincia dell'Assia superiore, della Confederazione del Nord, e che le truppe granducali devono rimanere riunite in un sol corpo, così, quando fosse necessario difendere il territorio tedesco, le forze difensive ed offensive della Germania del Nord e del Sud si troveranno compiutamente unite.

Soltanto col principe di Lichtenstein la Prussia non ha conchiuso nè trattato di pace, nè trattato di alleanza offensiva e difensiva, ma questo non porterà gran pregiudizio all'unità ed alla forza della Germania.

— Si scrive da Berlino, 21 marzo:

Riguardo alla questione del Luxembourg qui si mostra una grande indifferenza pel diritto che la Prussia pretende avere, di tenere cioè guarnigione nella fortezza.

La riforma federale del 10 giugno 1866 aveva già ammesso il principio di esclusione delle provincie neerlandesi dal territorio tedesco.

E così la stampa radicale comincia ad accusare il conte Bismarck di voler rinunziare ai diritti della nazione tedesca sul Luxembourg, che certi giornali amano considerare come paese esclusivamente tedesco.

Al contrario il conte Bismarck si mostra risoluto a non trattare questo affare che dal punto di vista strategico.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 25 marzo, all'*Etendard*:

Qui è molto diffusa la voce che il conte Muilinen, consigliere d'ambasciata, non resterà molto tempo a Vienna, ma che egli partirà per Parigi con istruzioni, per quanto è possibile, complete, riguardo alla politica che il gabinetto di Vienna intende di adottare tanto al levante quanto al ponente.

A quanto pare l'apertura del Reichsrath sarà fatta con grande solennità dall'imperatore in persona.

La Commissione della incoronazione ha cominciato i suoi lavori, ed i preparativi dimanderanno più tempo di quel che non si credeva sul principio.

Si crede generalmente che la maggior parte dei sovrani limitrofi assisteranno alla solennità, e questi sarebbero il principe Carlo di Hohenzollern, Michele di Serbia, l'ospodaro del Montenegro ed i capi delle provincie turche della Bosnia e dell'Erzegovina.

— Si legge nel *Constitutionnel:*

L'imperatore d'Austria continuerà a risiedere a Buda sino al momento della incoronazione.

In questa città si tengono frequenti conferenze fra i ministri dell'Impero ed i membri del Ministero ungherese relativamente al modo di definire le differenti questioni amministrative.

Una delle questioni principali da risolversi è quella delle finanze.

In Ungheria bisogna crear tutto, ferrovie, strade, grandi lavori pubblici, e nel suo proprio interesse l'Ungheria deve desiderare che le finanze dell'Impero concorrano alle spese di opere che sono di utilità generale.

E perciò i ministri ungheresi si mostrano animati dai migliori sentimenti per risolvere queste questioni in modo da conciliare gli interessi particolari del loro paese con quelli della monarchia di cui l'Ungheria è parte integrante.

A Pesth si crede che i punti più importanti saranno definiti prima che si riunisca il Reichsrath a Vienna.

La Dietà della Boemia si riunirà quanto prima per procedere alla nomina dei deputati da mandarsi al Reichsrath.

Il signor de Beust è stato nominato deputato a quella Dieta; ha intenzione di assistere ai lavori di questa assemblea dove la sua presenza potrà prestare utili servigi moderando l'ardore dei due partiti che si trovano di fronte.

GERMANIA DEL NORD. — L'*Ag. Havas* ha da Berlino 28 marzo.

Al Parlamento del Nord l'art. 21 del progetto di Costituzione dà luogo ad una lunga discussione sull'opportunità di una Camera alta, sul voto segreto, e sulla eleggibilità degli impiegati.

Il conte Bismarck si dichiara, al caso, per l'emendamento che vuole esclusi dal Reichstag i membri del clero e gl'impiegati: non fa questione di gabinetto del mantenimento dell'articolo quale è stato redatto dal governo.

L'articolo viene adottato con due emendamenti: l'uno ammette il voto segreto nelle elezioni dirette a suffragio universale; l'altro dichiara eleggibili tutti gli impiegati, i quali otterranno un congedo per e durante il loro mandato, al quale dovranno rinunciare in caso di avanzamento.

— La stessa *Ag. Havas* ha pure da Berlino 29 marzo:

I deputati di nazionalità danese hanno intenzione di formulare una proposta tendente a sospendere l'obbligo al servizio militare nello Schleswig, situato al nord di Flensbourg, sino a tanto che non sia definita la questione del voto popolare.

Si sta sempre lavorando alla formazione definitiva dell'esercito della Confederazione del Nord, per quel che riguarda la divisione in corpi d'armata ed in divisioni, e per la ispezione dell'esercito.

Tutte le notizie date in proposito sono adunque premature.

LUXEMBOURG. — Si legge nel *Corriere del granducato di Luxembourg* in data 26 marzo:

Le ultime notizie che ci pervengono da diverse parti sembrano tali da accreditare le voci che circolano da qualche tempo riguardo ad un accordo fra la Francia e la Prussia per dimandare al re-granduca la cessione dei suoi diritti su quel territorio.

Se sgraziatamente questo fosse vero non rimarrebbe al paese che far conoscere la sua opinione.

A misura che si avvicina il giorno in cui il paese dovrà pronunciarsi, si vede crescere nel commercio e nell'industria l'inquietudine per gli effetti che deve produrre l'annessione alla Francia.

E questo è facile a comprendersi di fronte ad un avvenimento il quale non potrà a meno di esercitare un'influenza decisiva sulla prosperità materiale del paese.

Ognuno prova già in oggi l'effetto di una annessione alla Francia, e molti sembrano temerne più che sperarne.

Se il fatto dovesse avverarsi, si spera che si saprà almeno provvedere ad un tempo di transizione per tutti gli interessi compromessi.

Se nell'interesse di un'alta politica devono venir sagrificate l'autonomia e l'indipendenza del Luxembourg, a noi sì care, speriamo almeno che il sagrificio non sarà più grave, e che si saprà fare in modo che non abbiano troppo a soffrirne gli interessi materiali.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 23 marzo, all'*Indép. belge*:

La *Gazzetta* ha pubblicata ieri la legge da gran tempo annunziata relativa alla pubblica sicurezza; questa legge non è che uno stato d'assedio permanente.

Cade sotto il disposto di questa legge qualunque pubblica dimostrazione, dappoichè essa può offendere nei limiti più ristretti la religione, la morale, la monarchia, la costituzione, la dinastia, i corpi legislativi, il rispetto dovuto alle leggi.

A quanto pare il Governo vuol fare della Spagna un vasto monastero, e nissuno potrà fare il più piccolo movimento senza il permesso della polizia che si sta riorganizzando in tutte le provincie.

— Si legge nell'*Epoca:*

Se si avvera la notizia stata data dal telegrafo della cessione della baia di Samana, stata ceduta agli Stati Uniti dalla Repubblica di San Domingo, è impossibile che questa questione non richiami seriamente l'attenzione non solo della Spagna, ma anche delle altre potenze che hanno possedimenti nel golfo delle Antille.

Diffatti Samana in potere degli Stati Uniti può diventare in pochi anni una posizione strategica di tale importanza da dominare compiutamente questa parte dell'America.

GRECIA. — Si scrive da Atene, 16 marzo, all'*Indépendance belge*:

Da ventiquattro ore le nostre relazioni colla Turchia si sono fatte più tese.

Una fregata ottomana aveva l'altro giorno inseguito da presso il vapore della Società di navigazione ellenica *Hydra*, il quale aveva dovuto alla celerità della sua marcia l'aver potuto sfuggire un conflitto col bastimento che mostrava volergli dare la caccia.

All'indomani, cioè ieri, all'alba si segnalarono all'entrata del Pireo due grandi bastimenti con bandiera turca: uno di questi penetrò, fece il giro del porto, costeggiando a diritta ed a sinistra l'*Arcadium*.

Una tale condotta non poteva a meno di far impressione sul Governo greco, il quale non aveva potuto avere convenienti spiegazioni sulla presenza e sulla attitudine di quei due bastimenti, che se non bloccavano apertamente il Pireo pareva evidentemente volessero tenersi in osservazione.

Dietro al rapporto delle autorità competenti il Ministero ne riferì al re, e si decise di mandare immediatamente una nota energica al rappresentante della Porta in Atene per protestare contro la condotta inesplicabile di quei bastimenti, rappresentare l'emozione che ne risultava e che da una parte o dall'altra poteva provocare fatti materiali o nuove complicazioni che il Governo di S. M. voleva sinceramente prevenire, e dei quali ne lasciava la responsabilità al provocatore.

Photiadis bey rispose senza indugio che nella presenza della bandiera turca, o piuttosto nella sua vicinanza alla capitale non poteva trovare che il compimento di un servizio nel quale non aveva nè motivo di vedere una minaccia qualunque, nè diritto d'ingerirsi, e che perciò declinava da ogni responsabilità messa a suo carico od a carico del suo Governo.

Questa risposta evasiva e poco soddisfacente mantiene la situazione qual era, colla sola differenza che sino da questa mattina le fregate turche hanno preso il largo senza che si conosca per dove sono dirette.

AMERICA. — Il *Morn. Post.* ha da Nuova York (gomena transatlantica), 27 marzo:

Il generale Sheridan ha rimosso il signor Herron dal posto di procuratore generale della Luisiana, ed ha pure rimossi dal loro ufficio il *mayor* Monroe e il giudice Abell. Sono già nominati i successori.

Le dighe del Missisipì si disfanno, e si teme l'inondazione della vallata più bassa.

Lo steamer della Compagnia Gujon, il *Chicago*, è arrivato qui stamani. Fu ritenuto immobile dal ghiaccio nella lat. 45 N., long. 48 O.

Nuova York, 16 marzo.

Il Presidente ha nominato i seguenti comandanti delle circoscrizioni militari del Sud, secondo l'atto della Ricostituzione:

« Prima circoscrizione che comprende lo Stato della Virginia, maggior generale Shonfield; quartier generale Richmond. Seconda circoscrizione che comprende la Carolina meridionale e settentrionale, maggior generale Sickles; quartier generale Columbia (Carol. merid.). Terza circoscrizione, che comprende gli Stati di Georgia, Florida e Alabama; maggior generale Thomas; quartier generale Montgomery, nell'Alabama. Quarta circoscrizione che comprende il Missisipì e l'Arkansas, maggior generale Ord; quartier generale Vicksbourg, nel Missisipì. Quinta circoscrizione che comprende la Luisiana e il Texas, maggior generale Sheridan; quartier generale alla Nuova Orleans. »

I detti comandanti sono già entrati in ufficio. Il generale Shonfield pare che abbia cominciato l'esercizio de' suoi importanti doveri con molta moderazione, la qualcosa altra volta già fece quando comandava nella Virginia, in modo che i più segnalati Virginiani hanno domandato con istanza la sua nomina. Il manifesto al popolo nel quale raccomanda l'obbedienza alle leggi e l'imparziale amministrazione della giustizia, ha già prodotto buoni risultati; il Senato della Virginia gli ha offerto la sua cooperazione, e il popolo in generale ha migliori disposizioni.

Molti giornali del Sud sostengono che il nuovo atto di ricostituzione concede al Presidente di seguitare nella sua politica e che i radicali non possono dominare il voto dei negri in guisa da nuocere agl'interessi del Sud.

Ora è stato presentato un *bill* dinanzi al Congresso per concedere alla Compagnia del telegrafo transatlantico di mettere una gomena tra gli Stati Uniti e le coste della Francia, per la via delle Azzorre.

Il Presidente ricevè ieri il nuovo ministro spagnuolo signor Gom.

Il console generale della Repubblica degli Stati Uniti all'Havana ha notificato al governo di Washington che la Spagna vigila in tutta la isola di Cuba per scoprire e opporsi alle spedizioni di schiavi. Di più vi è sempre una catena di sentinelle notturne sulla costa per far la guardia in tutti i punti ove potesse avvenire uno sbarco.

Si raccontano triste notizie di inondazioni lungo il Tennessee e l'Arkansas e altri fiumi dell'occidente, con molte vite perdute e molte sostanze.

— Si legge nel *New-York Herald*:

In Chaham street, che è il quartier generale dei Feniani la folla è grande; le faccende progrediscono alacremente e in modo da contentare anche i più ardenti fautori di quella causa. La quale senza dubbio alcuno progredisce molto in questo paese ora che il « colpo » è finalmente avvenuto nella madre patria, ora che le promesse tante volte fatte al popolo sono divenute realtà. Un americano culto, il colonnello Burnett, che combattè nell'ultima guerra ha offerto i suoi servigi insieme a molti altri officiali distinti, per continuare la insurrezione in Irlanda. Le contribuzioni d'armi continuano, ed un negoziante di questa città ha proposto di fornirne gran copia e di ricevere la metà del prezzo in buoni. A Prescott, il forte Wellington, sull'altra riva del San Lorenzo, che era restato sguarnito tutto l'inverno è stato messo in buono stato di difesa e v'è la guarnigione. Le autorità provinciali considerano quel forte come un punto ove i Feniani mirano, e si spediscono soldati in gran fretta per difenderlo. Mercoledì arrivò il primo distaccamento; ieri vi erano già raccolti 300 uomini, e altri sono in via.... Il San Lorenzo per circa tre miglia è gelato da una sponda all'altra, e un esercito potrebbe agevolmente traversarlo, se fosse qui in pronto. I Feniani tengono adunanze notturne, ma serbano il più grande silenzio intorno ai loro futuri disegni; però se non vi sono ancora de'movimenti ostili, l'eccitamento è grande.

VARIETÀ

LA MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA.

Coi tipi del Barbèra è or ora venuto in luce una breve monografia della Manifattura Ginori a Doccia; della quale, comechè trattisi di una importantissima industria italiana, reputiamo utile riportarne parecchi capitoli:

Alla distanza di otto chilometri da Firenze, un poco al disopra del piccolo paese di Sesto, sorge l'antica fabbrica di porcellane, di Doccia, appartenente alla famiglia Ginori.

Questo celebre stabilimento ceramico, come accade di quegli istituti industriali che acquistarono un nome tanto chiaro e diffuso da non potersi confondere con altri, è oggi conosciuto in Italia e fuori, col semplice appellativo di *Manifattura Ginori*.

Qual fosse l'intendimento del marchese Carlo nello istituire, fra noi, questa lavorazione d'indole così ricca e dispendiosa, è facile a vedersi: riporre in fiore l'arte ceramica, per la quale, una volta, il nostro paese era salito in sì alto grido; e creare, al tempo stesso, nel vasto possedimento di Doccia, una colonia d'industri operai e di artefici intelligenti, che servir potesse di modello a quanti altri, per avventura, avessero voluto dar mano a ravvivare i grandi rami della industria e delle arti italiane.

Nella storia della lavorazione delle terre cotte la Toscana ebbe sempre il vanto di essere stata una delle prime nazioni a fabbricare quelle pregiate stoviglie, dette comunemente *vasi etruschi*.

Fu la Toscana che, in tempi più recenti, fornì le prime opere di terra invetriata e i primi smalti fissati sull'oro; di modo che egli è quasi a titolo di eredità e per diritto di successione, se la Toscana possiede, anche ai giorni nostri, la prima fabbrica di porcellane, che sia sorta ed abbia prosperato in Italia.

. . . .

L'anno 1515 è indicato, generalmente, come la data della prima importazione della porcellana in Europa, fatta dai Portoghesi (*porcellana*, in lingua portoghese, significando *scodella* o *piatto di terra*); se non che è da avvertirsi che, fino dal 1500, le belle maioliche di Pesaro si dissero *porcellane*. Trasportata in Europa, la porcellana venne usata per lungo tempo, senza punto conoscerne la composizione. Cercavasi, è vero, d'imitare una sostanza tenuta in sì alto pregio; ma l'analisi chimica era ancora incipiente, e gli stessi materiali fatti venire dalla China, non solo erano stati colà manipolati, ma gli elementi, che li componevano, si presentavano col prestigio di nomi arcani.

. . . .

Vuolsi finalmente che il caso — questo potente ausiliare dell'ingegno dell'uomo — fosse quello che per ben due volte indicasse la via, che menava alla scoperta del vero; — comechè, a Dresda nel 1706 o in quel torno, Boettger e Tschirchaus, cercando terre refrattarie per fabbricar crogioli, si imbatterono in una argilla rossa dei contorni di Meissen, che al fuoco dette un vasellame rosso, denso, compatto e durissimo; e benchè non fosse nè bianco, nè traslucido come la porcellana della China, pure fu battezzato col nome pomposo di *porcellana rossa*.

Il principe di Sassonia colmò il Boettger di onori; ma lo consegnò ad un ufficiale, con ordine di non lasciarlo mai solo, perchè non rivelasse ad altri il segreto. Quando, dopo pochi anni, un nuovo caso fortuito condusse al reperimento del *caolino* — questa vera base della porcellana, che sì lungamente e invano era stata cercata. Il governo di Sassonia pose allora nuovi rigori per impedire l'esportazione del *caolino* e per conservare alla fabbrica di Meissen lo splendido monopolio della fabbricazione di porcellane all'uso della Cina e del Giappone; ma, come scrive il Turgan, non vi fu sotterfugio nè artifizio di tradimento o di corruzione, che i principi e i grandi signori di Europa lasciassero intentato, per impadronirsi del gran segreto; finchè a quanto raccontasi, un operaio fuggito da Meissen, comunicò i processi di quella manifattura a un'altra consimile, che allora erigevasi a Vienna, e che fu poi madre di molte altre, e fors'anco della manifattura fiorentina di Doccia.

La quale, fondata dal marchese senatore Carlo Ginori nell'anno 1735, conta a tutt'oggi centotrentadue anni di vita; ed essendo contemporanea a quella di Sèvres, può dirsi terza, per ordine di tempo, fra le grandi fabbriche di porcellana, che hanno fiorito in Europa.

. . . .

Fino dal 1735, il marchese Carlo aveva intrapreso, a Doccia, parecchie esperienze per ottenere buoni vasi di porcellana, sul far di quelli che allora si traevano a gran prezzo dalla China e dal Giappone. Trovandosi in quel tempo governatore a Livorno, spedì a sue spese una nave nelle Indie Orientali (e fu la prima volta che la bandiera toscana sventolò in quei mari), a fine di trasportarne fuori i saggi di quelle terre medesime, che servivano alle composizioni delle porcellane chinesi.

Dopo molti e dispendiosi tentativi, finalmente la fabbrica di Doccia fu in grado di porre in commercio i primi prodotti della sua lavorazione. E qui giova notare che in tutti i paesi, nei quali vennero introdotte, in quei primi tempi, simili manifatture, esse o non ebbero lunga durata, o se vissero e prosperarono, si fu per il patrocinio e per la regale munificenza di quei sovrani, che, dopo averle istituite, le fecero lavorare per proprio conto.

La fabbrica di Doccia, all'incontro, fondata con ingenti sacrifizi, e sorta in tempi non benigni alle grandi intraprese industriali, si resse e prosperò per le cure indefesse e per la indomabile perseveranza dei marchesi Ginori; non avendo avuto dal governo della Toscana altro sussidio o privilegio, tranne quello accordato temporaneamente e cessato con l'anno 1812, di essere l'unica fabbrica di questo genere nello Stato, senza però che fosse esclusa la concorrenza delle porcellane e di altre stoviglie provenienti di fuori.

Cresciuta la Manifattura di Doccia entro i confini di un piccolo paese, e non trovando modo di estendersi e di raggiungere l'importanza di un grande stabilimento industriale ripose fin da principio ogni studio a procacciarsi un bel nome nel mondo delle arti; e, se vi riuscisse, lo dica il fatto che i suoi primi lavori, modellati e condotti con finissimo gusto, sono anch'oggi molto pregiati dagli amatori e raccoglitori di cose belle, e vengono designati nel mondo artistico col vocabolo di *Ginori antichi*.

Questo grado di perfezione, acquistato in sì breve tempo, è dovuto in gran parte alla sagacia del marchese Carlo, il quale prescelse a dirigere la sezione artistica del suo nascente stabilimento il rinomato scultore fiorentino Gaspero Bruschi; — raccogliendo, in pari tempo, a Doccia una ricca serie di modelli in cera, terre cotte e gessi dei capolavori antichi di scultura e di bassorilievo.

. . . .

Dall'anno 1848 in poi, la fabbrica di Doccia è posseduta e diretta dal marchese senatore Lorenzo, figlio al marchese Carlo Leopoldo.

L'attual proprietario, datosi fin dalla sua prima giovinezza a quegli studi speciali che più strettamente riguardano la nobilissima industria con tanto onore promossa da'suoi maggiori, dopo aver seguito alla Sorbona e al Collegio di Francia i corsi di chimica del Dumas e del Pelouze, e dopo aver fatto nel laboratorio di quest'ultimo le pratiche sperimentali, reduce in patria, si pose a capo della sua Manifattura, studiandosi d'introdurvi quelle modificazioni, che venivano indicate dall'esperienza e dai progressi continui della scienza e dell'arte.

. . . .

Sotto la sua direzione, si tentavano nella manifattura di Doccia i saggi di due nuove e importanti lavorazioni.

La prima di queste, fu la fabbricazione delle porcellane a rilievo colorate, sul fare di quelle, già celebri, della fabbrica di Capodimonte a Napoli. La riproduzione di questo vasellame, così pregiato ai dì nostri, era stata intrapresa a Doccia fin dai primi del secolo, al cadere della manifattura reale di Capodimonte, e poi lasciata da parte: finchè ripresa in questi ultimi tempi con buon successo, venne condotta a tanta perfezione, da meritarsi la lode e l'ammirazione di tutti gl'intelligenti ed amatori di arti belle.

L'altra lavorazione, quella infine, che segna un nuovo periodo nella storia artistica dello stabilimento Ginori, e che torna a grande elogio del marchese Lorenzo, che la promosse e la incoraggiò con una costanza pari all'ardimento, si fu la riproduzione delle antiche maioliche italiane, per le quali nel secolo XV e XVI andarono tanto celebrate le fabbriche di Faenza, Urbino, Castel Durante e, sopra tutte, quella di Gubbio. I primi tentativi di questa riproduzione cominciarono poco dopo il 1848, a Doccia, per opera del chimico Giusto Giusti e del pittore Francesco Giusti, addetti entrambi allo stabilimento.

. . . .

I premi riportati alla Esposizione del 1855, a Parigi, a quella italiana del 1861 ed all'altra mondiale di Londra, nel 1862, compensarono largamente la Manifattura di Doccia dei lunghi studi impiegati nel ritornare a novella vita, con tanta squisitezza di gusto, le maioliche italiane, che pur costituiscono parte elettissima dell'arte ceramica nazionale.

. . . .

In proporzione del lavoro, crebbe a Doccia il numero degli operai: il quale, inferiore ai 100 nel 1848, fu di 120 nel 1855, di più che 200 nel 1862; ed oggi elevasi a quasi 300.

Per quello poi che riguarda la fabbricazione della porcellana, è da notarsi che, se prima del 1862, l'impasto componevasi di materie estere, attualmente, cambiato affatto sistema, si prendono a base dell'impasto stesso le terre che tuttodì si vanno rintracciando in vari luoghi della Penisola. È appunto per siffatto modo, che la Manifattura è giunta in questi ultimi tempi ad ottenere la composizione delle sue porcellane

con tre quinti di materie nazionali, e due quinti di materie forestiere; mentre poi lo smalto è costituito soltanto di terre italiane. Il confronto fra i prodotti anteriori al 1862 e quelli attuali, manifesta chiaramente, che, da questa rilevantissima innovazione, le porcellane Ginori, invece di scapitarvi, vi hanno notevolmente guadagnato per solidità e bellezza. Non è per conseguenza strano, se la Fabbrica di Doccia, incoraggiata da questo fortunato successo, intende con fondata speranza di potere in breve tempo escludere dalla composizione della sua porcellana anche i due quinti di materie estere, che pur vi rimangono tuttora. Il valore dei prodotti, che oggi vi si fabbricano, è aumentato di oltre un terzo, dopo il 1862; ed è quasi quadruplo di quello del 1855; e ciò, malgrado una sensibilissima riduzione nei prezzi di vendita.

Mercè appunto questa diminuzione di tariffa, i prodotti della Manifattura Ginori possono ora, in gran parte, far fronte alla concorrenza delle porcellane estere: poichè è pure un fatto che la Fabbrica è giunta gradatamente a potere accordare, nello smercio delle sue stoviglie, un ribasso variabile dal 20 al 50 per cento inclusive: e questa è la miglior riprova, che possa aversi degli splendidi risultati ottenuti dopo l'ultima Esposizione universale di Londra.

Questo nuovo periodo di operosità e di vita industriale apparisce tanto più meritevole di nota, in quanto che la svariatissima serie di lavori, che si producono a Doccia, esige una moltiplicità d'intenti e uno sparpagliamento di forze, nei diversi perfezionamenti che si vogliono ottenere.

Di fatto, dalle finissime miniature su lastre di porcellana, di non comuni dimensioni, e dalle ben modellate sculture in *biscotto;* dalle maioliche vagamente istoriate e iridate all'uso di maestro Giorgio e del Xanto, e dai bassorilievi in porcellana colorati; dalle riproduzioni delle terre invetriate e dipinte all'uso di Luca della Robbia e dalle felici imitazioni delle porcellane della China e del Giappone, i prodotti della Manifattura Ginori discendono, attraversando tutte le gradazioni dell'arte, agli oggetti più umili e più economici della infima fabbricazione di vasellame!

E quasi tutto ciò non bastasse, si lavora a Doccia ogni sorta di porcellane e di altre terre per uso di chimica, di farmacia e di fotografia; si costruiscono fornelli per coppellazioni, mattoni per forni fusorii, fornelli economici da cucina, statue, gruppi e vasi in terra cotta, cuscini o sedili per ornamento di giardini, mattonelle variopinte per pavimenti — ed infine, havvi nello stabilimento un vasto laboratorio, corredato di pregevolissimi modelli, ove ogni anno si fabbricano a centinaia quelle stufe in terra cotta, che servono a riscaldare gli appartamenti, e nelle quali, alla eleganza esteriore delle forme, si unisce un ben combinato giro interno del fuoco; dal che emerge risparmio di combustibile ed il maggior sviluppo possibile di calore.

. . . .

La Manifattura Ginori — osservò un intelligente visitatore — vuol essere considerata, non solo sotto l'aspetto di officina meccanica, ma eziandio sotto quello di una completa istituzione industriale.

Di fatto, egli è da questo punto di vista, che apparisce sempre più manifesto lo scopo generoso e filantropico, che ebbe in mira il fondatore della Fabbrica di Doccia; quello, cioè, di creare un'intera famiglia di operai, educandola al lavoro, alle arti e alle scienze, assistendola efficacemente in tutti gli stadi assegnati alla vita dell'uomo, e vincolandola allo stabilimento con ogni sorta di affettuose e intelligenti cure.

E a pro di questa famiglia, che ogni giorno andò aumentando, il marchese Carlo e i suoi discendenti facevano costruire, nella deliziosa pendice circostante alla fabbrica, una borgata di case, dove le pigioni possono valutarsi minori di quattro quinti, in media, di quelle che si praticano in altre località congeneri industriali.

Di più, venne aperta in Doccia, per conto dei marchesi Ginori, la vendita al minuto dei grani e dei vini, al prezzo dei più vicini mercati; e ciò, all'unico fine d'impedire una soverchia speculazione sullo smercio di questi generi, di così esteso consumo, e di tanta efficacia al mantenimento della pubblica igiene.

Giova poi ricordare come in tutti quei casi, nei quali per motivo di ristagno commerciale o d'altro, rimase sospeso il traffico dei prodotti, e molte fabbriche si videro costrette a mandar ramingando i proprii operai, nella Manifattura di Doccia fu sempre continuata la somministrazione del lavoro.

Di fronte a queste prove non dubbie di beneficenza e di singolare generosità, occorre notare, per amor del vero, che nessuno sciopero ebbe mai a verificarsi, nei centotrentadue anni, dacchè la Fabbrica esiste.

Non paga la famiglia Ginori di aver provveduto con ogni studio ad avvantaggiare di continuo le condizioni morali ed economiche della colonia manufattrice da essa creata, volle, altresì, ingentilirne i costumi, e, con onesti passatempi, tenerla lontana da quei disordini, cui servono di occasione e di eccitamento le ore del giornaliero sollievo e gli ozi delle giornate festive. A quest'effetto, venne istituita a Doccia un'accademia di musica, composta esclusivamente dei lavoranti della fabbrica; i quali, per siffatto esercizio, non solo rallegrano se medesimi e il luogo, ma uniti in numeroso e bene uniformato corpo musicale, intervengono e sono principale ornamento nelle solennità dei paesi circonvicini.

Questa condotta irreprensibile, non che l'assiduità al lavoro e il decoroso contegno serbato costantemente nell'interno delle officine, e che fu sempre oggetto di particolare attenzione da parte degli stessi visitatori dello stabilimento (*) formano il miglior elogio di quella industre popolazione; la quale, diportandosi lodevolmente, come finora ha fatto, dimostra di aver trovato il miglior modo per attestare il suo grato animo al generoso fondatore della Fabbrica e ai suoi nobili discendenti.

(*) La Manifattura di Doccia può visitarsi dal pubblico, nel giovedì di ciascuna settimana, mediante permessi che si rilasciano dalla segreteria della casa Ginori in Firenze, a chiunque ne faccia domanda; esempio questo che vorrebbe esser imitato, nell'interesse dell'emulazione e del progresso dell'industria, da molte altre fabbriche nostrali ed estere

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Per generosa iniziativa di parecchi cittadini venne ordinata a beneficio dell'Istituto *Montedomini* una *fiera di beneficenza*, sulla quale troviamo nella *Nazione* i seguenti particolari:

Nei giorni 4, 5, 6 e 7 del prossimo aprile dalle 2 alle 6 ore pomeridiane sarà fatta nel giardino e palazzo Corsini sul Prato, con ingresso da via della Scala, la fiera di beneficenza annunziata già da qualche giornale nel palazzo Alberti.

Il cambiamento di località è stato consigliato dal bisogno di maggiore spazio, e dalla speranza di più numeroso concorso per l'attiguità del giardino ove la stagione sia propizia.

Il retratto di questa fiera è principalmente destinato a procurare alla Direzione del pio ricovero di mendicità il mezzo di supplire alla spesa di urgenti lavori in quella sezione femminile e segnatamente a coprire con stoia la vasta infermeria per difenderla dai rigori delle stagioni; e quando, come è da sperarsi, la carità cittadina non faccia difetto, a distribuire qualche letto alle famiglie miserabili della città, ed a soccorrere la società istituitasi per procurar lavoro alle donne del popolo, come l'altra degli asili infantili.

È noto che l'albergo dei poveri, conosciuto generalmente coi titolo tradizionale di *Montedomini*, la cui esistenza fu lungamente minacciata da un cumulo di passività giunto in addietro fino ad un milione e 300 mila franchi, si mantiene adesso colle rette corrisposte dal municipio di Firenze per gli individui che vi sono ricoverati perchè impotenti al lavoro, o perchè bambini e adolescenti bisognosi d'educazione morale ed industriale; privi sì gli uni che gli altri di mezzi e di congiunti capaci di provvedervi. Ma è noto del pari che con queste sole risorse non potrebbero attuarsi gli enunciati miglioramenti materiali reclamati dalla igiene, pei quali non esistono i fondi necessari nella gestione della corrente annata.

Nè ha d'altronde bisogno di dimostrazione la utilità degli altri temperamenti diretti ad alleviare le angustie domestiche della classe proletaria, a procurar lavoro alle operaie, e ad estendere la provvida influenza degli asili infantili nella educazione del popolo.

Sulla lodevole iniziativa pertanto del commendator Carlo Peri, direttore del ricovero di mendicità, si è costituito un Comitato di gentili signore della più eletta società fiorentina ed estera, le quali eseguiranno personalmente la vendita dopo avere esse medesime circolati gl'inviti per prendervi parte.

Sarebbe ingiuria al paese ogni dubbio sui risultati delle filantropiche loro cure a benefizio delle rammentate opere pie, dopo averne soltanto pubblicato i nomi:

Contessa Giuseppina Alberti. — Enrichetta Cappelli. — Marchesa Eleonora de' principi Corsini. — Contessa Virginia De Cambray Digny. — Contessa Elisa Finocchietti. — Contessa Amicie De Larderel. — Marchesa Giuseppina Mari. — Laura Minghetti. — Contessa Marietta Peon De Regil. — Duchessa De Rivas. — Zoila de Rojas. — Marchesa Bianca Tolomei. — Emilia de' principi Corsini. — Luisa Fenzi.

— Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne*:

Sappiamo che S. M. il Re ha fatto pervenire al presidente del R. Istituto di mendicità la generosa offerta di lire 1,000 accompagnata da una lettera scritta in suo nome dal ministro della Real Casa, nella quale sono espressi i sentimenti della sua paterna benevolenza verso i poveri, e il suo vivo interessamento per la prosperità del patrio nostro Istituto.

— Riceviamo la seguente lettera dal signor dott. Alberto Errera:

Venezia, 27 marzo.

Una istituzione sorta per iniziativa cittadina, non sorretta da'sussidii nè privati nè pubblici, è così gelosa di sè, che di buon grado rivendica in onore la propria origine.

Ella ebbe la bontà di riprodurre nel suo giornale la tabella statistica che sta in calce del mio discorso sulla inaugurazione delle scuole serali gratuite in Venezia, e per inavvertenza pubblicò che il comune spendeva pelle scuole serali L. 71,604 05. Ora quelle spese furono fatte pelle *scuole comunali* diurne. Ma quando da un capo all'altro della nostra città si chiamarono i popolani al solenne ufficio della cultura, e si evocò l'aiuto di tutti i privati a ciò che non si dovesse lasciare intentata l'opera di iniziativa cittadina, il comune non fece altro che porre a nostra disposizione i locali di tre scuole, promettendoci di provvedere per proprio conto agli oggetti di cancelleria; ma altre due scuole serali vivevano infrattanto, l'una senza quest'ultimo sussidio, l'altra senza ricevere dal comune nè una panca, nè un libro, nè una matita. Diguisachè ella vede, egregio sig. direttore, qual diversa impressione cagionerà ai suoi lettori nel sapere ciò che io le espongo candidamente e nel ricordare le settantunmila lire annunciate nel suo giornale come *spese pelle scuole serali nel* 1865-66. E dacchè io reputo orrevole per la mia Venezia che si sappia come le forze spezzate e recondite del paese possano svolgersi mirabilmente, desiderai che per mezzo del suo stesso giornale si diffondesse la nuova.

E quando si riposerà il pensiero su questa città sgagliardita da tanta vicenda di batticuori, non sarà forse indarno ricordato che e maestri comunali e professori di ginnasio e privati cittadini, e perfino giovanetti allievi di tali istituti ed artieri, si diedero fraternamente la mano per assottigliare il numero degli analfabeti, per diffondere le nozioni delle scienze morali ed esatte, dell'economia politica e del diritto costituzionale.

Non le sia discaro di rendere questa dichiarazione di pubblica ragione e mi creda

Obbligatissimo e affez.
Dottor Alberto Errera.

— Si legge nella *Perseveranza* del 30:

Ieri mattina, nella chiesa di San Fedele, parata a lutto, ebbe luogo la messa che, in onore del senatore De Filippi, fe' celebrare la pietà della sorella del chiaro estinto, Giuseppina Capelli.

Parecchi amici ed ammiratori dell'illustre naturalista intervennero alla mesta cerimonia.

Al sommo della porta del tempio leggevasi l'epigrafe, bella nella sua semplicità, che qui ci piace riprodurre:

A FILIPPO DE FILIPPI
SENATORE DEL REGNO
MORTO A HONG-KONG
VITTIMA GLORIOSA
DELL'AMORE ALLE SCIENZE NATURALI
IN CUI GODEVA FAMA EUROPEA
LA DESOLATA SORELLA GIUSEPPINA.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 30, una gran folla accorreva sul molo vecchio a vedere il celebre *Monitor* americano *Miantonomak* di cui annunciavamo avantieri l'arrivo nel nostro porto.

Visto da terra questo legno presenta la forma di un grosso pontone con una prua assai prolungata. Fuori d'acqua presenta un assai ristretto lato sul quale si innalza la gran torre munita di 4 cannoni di grosso calibro.

Una galleria che si vede a prua serve di alloggio per gli ufficiali. — I 250 uomini di equipaggio abitano nella parte che resta immersa.

Un legno di consimile modello ma in più modeste proporzioni è la *Voragine* che abbiamo attualmente nella darsena.

— Leggiamo nel *Corriere di Napoli*:

L'Istituto d'incoraggiamento si è occupato di una questione di grande importanza, così per l'agricoltura, come per la salute pubblica.

La discussione è versata sulla macerazione della canape, e circa i mezzi atti a diminuire gli effetti nocivi che tale operazione apporta all'aria delle nostre campagne.

Come è noto, le deputazioni delle provincie di Napoli e di Terra di Lavoro si erano rivolte all'Istituto perchè appunto studiasse questa grave questione.

L'Istituto si è riservato di prendere in altra seduta una deliberazione su tale riguardo, e vedere se il mezzo proposto dalla Commissione all'uopo creata sia il più acconcio ad evitare gli inconvenienti che si lamentano.

— Si legge nel *Daily Telegraph* del 26 marzo:

Ieri sera la riunione della Società di geografia a Burlington house fu tutta dedicata alla lettura dei dispacci e delle lettere ricevute da Zanzibar intorno alla morte del Dr. Livingstone. Nello stesso tempo fu presentata ai membri una carta del paese tra Nyassa e la costa occidentale dell'Africa. È noto che il Dr. Livingstone aveva in animo di esplorare l'estremità nord del lago.

Il dispaccio del Dr. Seward al Ministero degli affari esteri in data del 10 dicembre è quello che dà maggiori ragguagli sulla morte del celebre viaggiatore. Il dottor Livingstone aveva una scorta ridotta a soli 20 uomini dalle diserzioni e dalla morte. Egli aveva traversata la *terra incognita*, tra il confluente dei fiumi Leonde e Nyassa. Aveva traversato il lago in un punto non ancora ben noto, era giunto ad un luogo chiamato Kampanda sulla riva occidentale, quando all'improvviso tra Macengo e Maklisoora, una mano di feroci selvaggi, gente di Zula o Mafite e Niassa gli impedì il passo. Gli uomini di Nyassa erano armati di archi e di freccie. Livingstone non aveva che nove o dieci uomini armati di fucili. Gli uomini di Yohama erano rimasti indietro con i bagagli. I Mafiti assaltarono ferocemente, senza parlamentare, mandando il loro bieco grido di guerra. Quando il dottor Livingstone e i suoi li mirarono con le armi da fuoco si fermarono un istante, Livingstone fece fuoco e due selvaggi caddero. Gli uomini che aveva seco fecero fuoco senza ferire nissuno. Mentre Livingstone ricaricava la sua carabina tre Mafiti, profittando del fumo si gettarono sopra di lui; era impossibile che vi fosse resistenza, uno di quelli con un gran colpo di scure ammazzò il dottore. La sua scorta veduto ciò, prese la fuga e uno dei fuggitivi ha narrato tutto il fatto. Si chiama Alì Moosa, capo della scorta. Moosa si potè salvare nel bosco, ove erano molti uomini di Yohama con i bagagli. Quegli uomini tornati sul luogo del combattimento, trovarono il dottor Livingstone che aveva la testa quasi tutta separata dal busto, tanto fu terribile quel colpo di scure. Accanto a lui era lo Zula che egli aveva ucciso. Moosa ed i suoi uomini scavarono una fossa e dettero sepoltura al cadavere dell'illustre esploratore.

Il signor Rodrigo Murchison, che presiedeva la riunione, ha fatto un breve discorso. Ha detto che vi era qualche speranza finchè gli uomini che scapparono dal combattimento non abbiano tutti confermato il racconto degli ultimi momenti del dottor Livingstone. Il signor Samuele Baker e il capitano Crawford non dubitano della morte del dottor Livingstone. Il capitano Sherard Osborne, il signor Baines e altri pensano che vi è sempre un filo di speranza che il dottor Livingstone sia ancor vivo.

— Togliamo dalla relazione del Kampfen di Baren nel Vallese i seguenti cenni sulle imposte che aggravano i vari paesi in Europa:

Nel 1864, dice il signor Kampfen, l'imposta complessiva di 49 Stati d'Europa ascendeva a 10,000 milioni di franchi.

Di questi ne pagavano:

La Francia	2,073,000,000	L'Inghilterra	1,759,000,000
La Russia	1,500,000,000	L'Austria	1,290,000,000
L'Italia	935,000,000	La Spagna	300,000,000
La Prussia	531,000,000.		

Di questi, 5,000,000,000 erano destinati ad opere di pubblica beneficenza, 1,700,000,000 alle spese dello Stato, 125,000,000 alla pubblica istruzione.

La Svizzera, continua il signor Kampfen, è il paese meno aggravato; se i debiti cantonali dovessero essere estinti, per capo se ne avrebbe la seguente proporzione, a testa:

Untervalden sopra Selva	fr.	2 25
Appenzell Rodes Esteriore	»	2 48
Turgovia	»	3 33
Untervalden sotto Selva	»	8 35
Sciaffùsa	»	9 86
Lucerna	»	10 73
Zugo	»	11 47
Svitto	»	11 54
Zurigo	»	12 16
Vaud	»	14 72
Soletta	»	16 31
Basilea (campagna)	»	19 77
Vallese	»	23 60
Neufchâtel	»	34 35
Uri	»	36 80
Berna	»	40 80
Grigioni	»	46 63
Ticino	»	49 99
San Gallo	»	50 38
Glarona	»	98 98
Basilea (città)	»	137 83
Ginevra	»	171 24
Friburgo	»	199 01

— Si scrive dal Cairo, 18, al *Moniteur*:

Si è imbarcato a Suez diretto per Savakin il signor Le Saint il giovane e coraggioso luogotenente di fanteria che, col consenso del Governo francese, si è incaricato di una missione della Società di geografia di Parigi.

Da Savakin andrà a Kharboum per visitare e verificare dopo la stagione delle pioggie la scoperta di Speke e di Grant, e precisare in persona se le sorgenti del Nilo sieno state definitivamente scoperte, o se questo grande fiume non abbia al di là dei grandi laghi una sorgente più remota.

Da là il signor Le Saint si propone visitare il grande altipiano dell'Africa centrale e portarsi infine sull'Atlantico a Gabon.

È un viaggio che durerà almeno due anni.

Ciò che vi ha di unico, per non dire di audace, si è che l'intrepido esploratore è partito tutto solo.

— Si assicura, dice la *France*, che il re e la regina dei Belgi andranno a Parigi per visitare la Mostra Universale prima di portarsi in Germania ad assistere alle nozze del conte di Fiandra, il quale è aspettato domenica a Parigi.

— L'*Opinion Nationale* dice che i risultati ottenuti dalla istituzione della scuola per i negri negli antichi Stati degli schiavi nell'America del Nord sono assai soddisfacenti.

In questi Stati, dove prima del 1865 agli schiavi era severamente proibito l'imparare a leggere e scrivere, al 31 dicembre dell'anno scorso si contavano 975 scuole regolari con 1,045 maestri, 890,778 allievi.

In questo numero non sono comprese moltissime scuole della domenica e serali frequentate da più di 300 mila adulti.

— La *Gazzetta del Senato*, russa, annunzia essere stato conchiuso fra l'Austria e la Russia un trattato in forza del quale le società per azioni e le società commerciali russe ed austriache, eccettuate quelle di assicurazioni, potranno fare affari ugualmente nei due Stati e godranno della protezione delle leggi.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Secondo una comunicazione diretta al *Landbote* di Winterthur circa ai lavori della Commissione federale d'esperimento delle armi a carica all'inverso, nulla è ancora definitivamente determinato. Si cerca ancora se la trasformazione dei fucili del sistema Prelaz-Burnand sia possibile e se ne valga la spesa. Le modificazioni da apportarsi al fucile Winchester per ridurlo al calibro federale di 35 punti presentano sempre gravi difficoltà per la munizione, alla quale deve essere adattato il meccanismo; nel fucile Milbanck-Amsler, che era stato adottato in massima per la trasformazione dei fucili di cacciatori e dei fucili di fanteria a piccolo calibro, la chiusura della culatta si mostra insufficiente, e si esperimenta un altro sistema presentato dal signor Kloss ispettore federale delle armi. Lo stesso giornale ritiene inesatta la notizia del *Bund*, che il fucile Jenck sia stato scartato sin dal primo presentarlo dal Consiglio federale. Del resto anche gli Americani sembrano imbarazzati nella scelta del fucile a carica all'inverso per la loro armata, il Comitato degli officiali di ciò incaricato dallo Stato di New-York, avendo appena terminato l'esame de' fucili che gli furono sottoposti.

— La Direzione generale delle dogane e contribuzioni indirette in Francia ha pubblicato il quadro del movimento di cabotaggio nel 1866.

Il cabotaggio è gran cabotaggio quando lo si fa dall'uno all'altro mare; è piccolo cabotaggio se è effettuato da uno in altro porto sullo stesso mare.

Il peso totale delle merci trasportate da un porto ad un altro porto francese sia a piccolo come a gran cabotaggio nel 1865 ammontò a 2,223,281 tonnellate; 49,805 di queste appartengono al gran cabotaggio — il 73 1 0[0 a destinazione di porti dell'Oceano; il 26 9 0[0 a destinazione di porti del Mediterraneo.

Fra le diverse merci trasportate in cabotaggio piccolo o grande le più rilevanti furono in grani e farine, i legnami comuni, il sale marino, il sale gemma, i vini, il carbon fossile, la ghisa, il ferro, l'acciaio, e tutte queste insieme formano la 64[100 parte del movimento generale.

I bastimenti destinati al cabotaggio nel 1865 hanno fatti 71,732 viaggi, 308 dei quali a gran cabotaggio: di questi 71,732 viaggi 14,387 partirono da Bordeaux, 2,995 da Havre, 2,837 da Brest, 2,729 da Marsiglia, 2,541 da Bourg; sicchè questi tre porti ebbero il 35[100 del movimento generale.

I bastimenti a vapore con carico che presero parte nel 1865 al movimento generale furono 7,939 della portata di 757,312 tonnellate.

La totalità dei trasporti per mare, entrata ed uscita, nel 1865 aumentò a 11,818,749 tonnellate.

Il movimento generale delle merci e prodotti di ogni specie spedite da un porto all'altro dell'Algeria fu di 57,432 tonnellate, delle quali 50 0[0 di farine, 7 0[0 legnami comuni, 6 0[0 vini, 16 0[0 materiali, sali, patate, legumi secchi, frutta, olii d'oliva, tessuti.

I bastimenti destinati al cabotaggio fra i porti dell'Algeria fecero 4,878 viaggi con 94,526 tonnellate.

— Il *Jura* dice che durante l'inverno, dal settembre al febbraio, alcuni ingegneri inglesi hanno fatti degli studi sul San Gottardo per costruirvi una strada ferrata.

Stando alle loro relazioni la strada potrebbe esser terminata in 5 anni; la linea verrebbe tracciata 400 metri più alta di quella del primo progetto, e si risparmierebbero 5 milioni sulla spesa.

Il tunnel più lungo sarebbe di 6 chilometri.

— Si legge nel *Moniteur*:

Le principali società corali delle diverse nazioni sono invitate a prender parte ad un concorso internazionale che avrà luogo l'8 luglio 1867 a Parigi sotto la grande navata del palazzo dell'industria (Campi-Elisei).

Ogni società canterà nella sua lingua nazionale due cori senza accompagnamento.

È espressamente proibito alle società concorrenti l'associarsi cantanti stranieri.

Un esemplare di questi due cori sarà rimesso al Giurì.

Il Giurì sarà composto di membri dei tre Comitati della Mostra delle opere musicali, e delle illustrazioni musicali francesi o stranieri che si troveranno a Parigi al tempo della Mostra.

Il premio destinato per la migliore esecuzione consisterà in una somma di 5,000 franchi, ed una medaglia in argento dorato.

Le domande d'iscrizione devono essere dirette al signor consigliere di Stato, commissario generale, al padiglione del commissariato generale.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Il 28 u. scorso fu aperto a Pisticci, provincia di Basilicata, un ufficio telegrafico con servizio governativo e dei privati e con orario limitato.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 31 marzo.

Per la cessione dell'America russa gli Stati Uniti pagheranno alla Russia sette milioni di dollari.

Vera Cruz fu posta in istato d'assedio.

Pietroburgo, 31.

La *Posta del Nord* dichiara non avere fondamento la voce di dissensi tra la Francia e la Russia, i quali avrebbero impedito l'invio di una nota collettiva per la cessione di Candia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 marzo 1867, ore 8 ant.

Continuò il barometro ad alzarsi di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola. La temperatura è generalmente diminuita. Pioggia qua e là. Cielo nuvoloso e mare mosso. Dominano piuttosto forti la tramontana e il greco, soprattutto nel nord.

Anco sulle coste occidentali e specialmente al nord-ovest d'Europa il barometro monta rapidamente: a Skudenas di 10 mm., a Cristiansund di 14. Nel centro l'innalzamento è meno rapido: a Vienna di 5 mm.

Qui il barometro si è abbassato di 4, 5 mm. stamattina, e soffia il sud-est nell'alto dell'atmosfera.

Dura la stagione incerta e burrascosa; ma è probabile che si ristabilisca sotto il dominio della corrente polare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 31 marzo 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 0	mm 747, 0	mm 748, 4
Termometro centigrado	15, 0	14, 0	8, 0
Umidità relativa	77, 0	60, 0	69, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	pioggia debole
Vento direzione / forza	SO debole	E debola	O debole

Temperatura { massima + 15,0 / minima + 8,0 } Pioggia nelle 24 ore mm. 7,8.
Minima nella notte del 1° aprile + 7,0.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 2, ultima rappresentazione dell'intera opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea.*

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Dinorah*, ossia *Il pellegrinaggio a Ploermel.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *Galilée — Premier prix de piano.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Chi mal fa mal pensa — Il tramonto del sole.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 1° Aprile 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		57 »	56 90	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 1/8	71 1/4	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		37 70	36 65	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	1400	1393	» »	» »	1395	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia » 1 gen. 67	1000	1525	1517	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) »	420	47 1/8	47 »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% delle dette »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	398 1/4	397 1/2	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 02	21 01
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0[0			
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0

Il Vice sindaco M. Nunes-Vais.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

BANCO DI SCONTO E DI SETE

TORINO — *via Santa Teresa, n° 11*

SEME SERICO GIAPPONESE

PER L'ALLEVAMENTO 1868

da importarsi direttamente dalla casa

MARIETTI, PRATO E COMP.

Stabilita in YOKOHAMA (*Giappone*)

COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO

e della Ditta V° TESTA e C° di Lione

CONDIZIONI.

1° La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2° Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3° Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Alessandria presso Sig. Pietro Caligaris, piazzetta n° 7, piano 2.
Ancona » » Buranelli e Reclinger, via Bonda, n° 6.
Ascoli Piceno » » Emidio Albanesi, negoziante, palazzo Cassa di risparmio.
Bergamo » » Marco Pegurri, via Santa Orsola, n° 1023.
Bologna » » Giulio Neri e Comp., via Galliera, n° 589.
Bra » » Francesco Maria Curti.
Brescia » » Andrea Muzzarelli, via Sant'Agata, n° 3180.
Cagliari » » F. Thorel e Giuseppe Rossi.
Carrara » » Massimo Ascoli.
Casale » » Fratelli Stevano.
Cosenza » » Fratelli Ottaviani.
Cremona » » Antonio Gambarotti, corso Garibaldi, 36, piano 1.
Cuneo » » Giorgis Nicola alla drogheria Giorgis G. Camillo, via Maestra.
Ferrara » » Mozzi e Comp.
Firenze » » Achino Gioanni, via della Ninna, dirimpetto al Palazzo Vecchio.
Forlì » » Cesare Gnocchi.
Genova » » Cassa di sconto.
Lecce » » Salvatore Coppola, negoziante.
Macerata » » Augusto Caccialupi Olivieri.
Mantova » » Gaetano Bonoris, via Santa Agnese, n° 10.
Messina » » Fratelli Ottaviani.
Milano (*) » » Francesco Verzegnassi, Brera, n° 16.
Modena » » Vincenzo Bortolani e Comp., corso Canal Grande, n° 24.
Mondovì » » Andrea Battaglia, negoziante.
Novara » » Geometra Giuseppe Tarella, via del Pesce, n° 6 rosso.
Novi Ligure » » G. B. Borgarelli, mediatore.
Padova » » Carlo Mosetich e Comp.
Parma » » Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi.
Pavia » » Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio.
Pesaro » » Andrea Ricci.
Piacenza » » A. Camozzi e Comp., strada S. Pietro, 15.
Pinerolo » » Giuseppe Giors, piazza Cavour.
Ravenna » » Cicognani e Romanini, piazza Alighieri, 54.
Reggio Emilia » » Giuseppe Lenghi, via Emilia, S. Stefano, 33.
Salerno » » Luigi Granozio di Domenico, vico S. Ivone.
Saluzzo » » Fortunata Denina Verrone, via Torino, 7.
Savona » » Giuseppe Acquarone.
Savigliano » » Bermone Giuseppe, chincagliere.
Teramo » » Avvocato Giuseppe Montori.
Torino » » Banco di Sconto e di Sete, predetto.
Vercelli » » Alessandro Viale, negoziante, corso Porta Torino, casa propria.
Verona » » Nipoti di S. A. Bevilacqua.
Vigevano » » Silva e Comelli, negozianti.

(*) *E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati.* 613

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA FERROVIA CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA

A mente di quanto è previsto dagli statuti ed a seguito di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in data 28 andante mese;

È convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società pel giorno di martedì 30 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di Torino, via Alfieri, n° 9.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2° Presentazione del bilancio dell'esercizio 1866;
3° Relazione della Commissione di revisione dei conti degli esercizi 1865-66;
4° Nomina della Commissione di revisione dei conti dell'esercizio 1867;
5° Nomina di tre consiglieri in surrogazione dei signori conte Melchiorre Corsi di Bosnasco, sindaco di Nizza Monferrato, Bernardi avv. Achille, Geisser cav. Ulrico, usciti di carica a seguito di estrazione a sorte.

NB. Per intervenire all'assemblea generale, gli aventi diritto dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dall'articolo 25 degli statuti sociali.

Torino, li 30 marzo 1867.

916 La Direzione.

PER

Cessazione di Commercio

Rimettesi **un antico e bene avviato Negozio di Oreficeria e Argenteria** di recente addobbato a nuovo, sotto la Ditta ***Bertero*** *Successore Lasagno*, in via Doragrossa, casa Pamparato, vicino alla piazza Castello, in Torino.

PER LE CONDIZIONI

Dirigersi al signor ***Antonio Guadagnini,*** *negoziante di musica, di corde armoniche e di strumenti musicali*, in via Po, sotto i portici di San Francesco da Paola in TORINO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 16 Marzo 1867.

Attivo.

Attivo		
Numerario in Cassa nelle Sedi ..... L.	68,457,107	17
Id. id. nelle Succursali »	17,182,087	31
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	12,447,853	47
Portafoglio nelle Sedi .... »	149,340,216	25
Anticipazioni id. .... »	25,828,786	17
Portafoglio nelle Succursali .... »	32,183,359	32
Anticipazioni id. .... »	15,273,025	08
Effetti all'incasso in conto corrente »	238,924	58
Immobili .... »	5,833,922	63
Fondi pubblici .... »	12,968,440	»
Azionisti, saldo azioni .... »	21,752,850	»
Spese diverse .... »	2,840,407	35
Indennità agli azionisti della Banca di Genova .... »	511,111	11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) .... »	260,615	52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866) .... »	8,358,500	»
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.) .. »	250,000,000	»
Azioni Banca da emettere .... »	27,500,000	»
Diversi .... »	6,007,774	48
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni .... »	33,865,601	32
Depositi volontari liberi .... »	55,571,684	79
Servizio del Debito Pubblico .... »	130,934	42
	L. 746,553,200	97

Passivo.

Passivo		
Capitale .... L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione .... »	449,531,644	60
Marche da bollo in circolazione .... »	60,695	»
Fondo di riserva .... »	14,211,666	66
Tesoro dello Stato conto corrente, Disponib. L. »	»	
Tesoro dello Stato conto corrente, Non disp. »	23,550,721	50
Prestito 425 milioni .... »	195,608	80
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	10,040,884	05
Id. disponibile nelle Succursali .. »	1,258,488	56
Id. (non disponibile) .... »	17,648,404	43
Servizio del Debito Pubblico .... »	»	
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	8,324,254	43
Dividendi a pagarsi .... »	222,158	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti .... »	836,998	96
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi »	896,426	73
Id. id. nelle Succursali .... »	680,553	59
Id. id. comuni .... »	10,773	95
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	55,571,684	79
Diversi (Non disponibile) .... »	»	
Mandati a pagarsi .... »	63,512,236	92
	L. 746,553,200	97

Visto pel sindacato governativo
909 G. del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale Bombrini.

Avviso.

Il tribunale civile di Milano sopra ricorso della nobile signora De Ciani Teresa vedova Pietrasanta, rimaritata Brenna, per dichiarazione d'assenza del di lei figlio Vincenzo Pietrasanta, con decreto 16 marzo 1867 delegò la pretura del mandamento 6° di Milano per le relative informazioni, rimessa la istante ad esaurire le altre pratiche di legge.

915 Avv. Rosmini.

Informazione d'assenza.

Si notifica che sulle istanze di Angela Brondi vedova di Gelindo Buscasso, residente in Altare, il tribunale civile e correzionale residente in Savona, con suo decreto in data 22 agosto prossimo passato ordinava che fossero assunte informazioni sull'assenza d'Isidoro Buscasso fu detto Gelindo, già domiciliato in detto luogo d'Altare.

Savona, 29 marzo 1867.

913 G. B. Garibaldi, causid.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

La signora Teresa Falleri vedova Guasti, attual consorte del signor Lorenzo Pagliaghi, nella sua qualità di madre del fu minore Ugo del fu Enrico Guasti, domiciliata a Firenze, via degli Armati, n° 8, con atto ricevuto dal sottoscritto nel dì 23 marzo cadente, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario l'eredità lasciata al detto minore dal defunto Luigi del fu Giuseppe Guasti col di lui testamento olografo pubblicato con atto del pretore del quartiere San Giovanni, del 9 marzo stante, registrato a Firenze li 18 successivo, registro 5, foglio 124, n° 1179, e ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella.

Firenze, li 30 marzo 1867.

911 Pierotti.

MALATTIE DI PETTO. Il dottor Curchill autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, clorosi, anemia, scrofole, colori pallidi, debolezza, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; in Firenze alla farmacia Pieri, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. 348

Accettazione di eredità
con benefizio d'inventario.

Il signor Giuseppe Palma, di Savona, mandatario del signor Luigi Natino avo paterno dei minori Luigi e Margherita del fu Luigi Natino, con atto di questa cancelleria del dì 28 marzo corrente, accettò per conto del detto mandante in detta sua qualità con benefizio di legge e d'inventario la eredità testata a detti minori dal fu signor Giacomo Compareti, morto in Pisa nel febbraio prossimo passato.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pisa.

30 marzo 1867.

912 Pelliccia, canc.

Estratto di bando.

Nella mattina del 22 aprile 1867, a ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Arezzo, avrà luogo il terzo incanto dello stabile escusso dalla signora Adele Seriacopi nei Ghiselli, possidente domiciliata in Cesena, a pregiudizio dei fratelli Vincenzo e Donato fu Angiolo Dell'Avanzato, di Fojano, cioè: una casa di n° 6 stanze posta in Fojano, contrada dietro Casa Neri, distinta al catasto dalla particella n° 254, sezione G, sul prezzo assegnatole dal perito giudiciale in lire nuove 1,048 30 dibassato di due decimi, e così per lire 849 13, alle condizioni tutte contenute nel bando giudiciale stampato, affisso e notificato ai termini di legge ed esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Arezzo, li 28 marzo 1867.

903 Gallina, canc.

Errata-Corrige.

Nell'annunzio n° 862 inserito nel n° 88 della *Gazzetta Ufficiale* si legga *Clementi Annunziata* in luogo di *Clemente Annunziata*.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER

ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Il Consiglio d'amministrazione della Società con sua deliberazione delli 29 marzo ultimo scorso ha convocato ai termini dello statuto sociale l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giovedì 2 maggio prossimo venturo. La riunione avrà luogo nel solito locale della residenza della Società posto in questa città, via Rondinelli, n° 3, primo piano.

Ordine del giorno:

1° Deliberare sull'emissione della seconda serie delle azioni;
2° Deliberare sul pagamento degli interessi agli azionisti a tutto l'anno scorso 1866;
3° Deliberare sulla chiamata del secondo versamento e sulla contemporanea distribuzione dei titoli al portatore;
4° Determinare se ai termini dell'articolo 48 dello statuto sociale abbiasi a confermare ai fondatori della Società l'assegno dei 200 titoli speciali indicati dal precedente articolo 42;
5° Rinnuovare i membri del Consiglio d'amministrazione che scadono dalle loro funzioni a norma dell'articolo 15 dello statuto, e determinare il valore della marca di presenza che dovrà prestarsi ai membri del Consiglio stesso.

Si ricorda che per aver diritto di assistere all'assemblea gli azionisti sono obbligati di depositare almeno dieci giorni prima i loro titoli di azioni alla sede della Società.

Firenze, 1° aprile 1867.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
914 Raffaello Vestrini.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:*

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre ...... » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

Torino: *via D'Angennes* (§) Firenze: *via Castellaccio*

Palermo .... da Pedrone-Lauriel.
Cremona .... da Feraboli Giuseppe.
Biella .... da Flecchia Giacomo.
Bra .... da Giordana.
Cuneo .... da Merlo Carlo.
Casale .... da Rolando fratelli.
Novara .... da Rusconi Pasquale.
Vercelli .... da Vallieri Giuseppe.
Sassari .... da Bellieni.
Reggio Emilia .... da Barbieri Giuseppe.
Bergamo .... da Bolis fratelli.
Asti .... da Borgo e Raspi.
Cagliari .... da Cugia.
Ivrea .... da Fausto Luigi Curbis.
Venezia .... da Münster H. F. et M.
Padova .... dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona .... dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso .... dalla libreria Zoppelli.
Vicenza .... da Pizzamiglio Giovanni.
Udine .... da Gambierasi.
Parma .... da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia .... da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli .... da De Angelis libraio.
Milano .... dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova .... dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno .... da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa .... da Federighi Giuseppe.
Siena .... da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca .... da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia .... da Jacomelli Amadio.
Pescia .... da Papini Francesco.
Prato .... da Ballerini Sabatino.
Cortona .... da Mariottini Angelo.
Bologna .... da Marsigli e Rocchi

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 13ª *dell'anno* **1867** 910

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	484	323	102,144 60	80,065 45
Depositi diversi	27	31	56,369 92	35,023 69
Casse affiliate: di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	»
Casse affiliate: di 2ª classe idem	»	»	6,609 05	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...	»	»	165,123 57	116,089 14

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI
DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 .... » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico .... » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 .... » 8 80

Sessione 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 .... » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 .... » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 .... » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 .... » 34 80

Sessione 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 .... L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 .... » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 .... » 16 20

Sessione 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 .... » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852 . » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 .... » 17 20

È PUBBLICATO

IL

REPERTORIO DEI DEPUTATI
della IX Legislatura

Contenente:

1° Il nome e cognome del deputato, la sua posizione sociale, le sue attinenze al Governo, alla milizia, al fôro, all'industria, al commercio;
2° L'indicazione del collegio che lo ha eletto;
3° Le doppie elezioni ottenute dal deputato, il collegio da esso preferito od a lui toccato per via di sorteggio;
4° Le precedenti legislature cui ha appartenuto;
5° La data della convalidazione della sua elezione;
6° Le cariche affidate dalla Camera al deputato nella composizione degli uffizi della presidenza;
7° Le Commissioni permanenti e quelle temporanee di cui fu chiamato a far parte ciascun deputato;
8° I *voti* dati da ciascun deputato per appello nominale sovra gli ordini del giorno della Camera che ebbero qualche influenza sull'azione governativa o furono causa d'importanti provvedimenti legislativi.
9° Il voto di ciascun deputato sulle leggi d'iniziativa del Governo e su quelle d'iniziativa parlamentare;
10. Le assenze del deputato risultanti dai diversi appelli nominali e *registrate nel foglio ufficiale*; segnate però nel repertorio le assenze giustificate da motivi di servizio o da congedi;
11. Le interpellanze mosse dai deputati ai vari Ministeri, ed il loro risultato;
12. Le date progressive delle sedute della Camera in cui il deputato *prese la parola* sovra argomenti in discussione.

Dirigersi con vaglia postale di L. 1 50 alla Tipografia Eredi Botta.

OPERE INEDITE
DI
VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa .... L. 4 40
Filosofia della Rivelazione .... » 5 50
Protologia - *Vol.* 2. .... » 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2. .... » 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3 .... » 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2 .... » 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3 .... » 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin .... » 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. Eredi Botta.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.